



**RICERCATORI ANONIMI VARI**



**RINVENIMENTI STORICI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

**DUE ASCE ANTICHE  
DEL PORDENONESE**



## RINVENIMENTI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli anni 60, 70 e 80 del secolo scorso sono stati anni importanti per la cultura. Sono stati anni di grande proliferare di associazioni archeologiche e culturali che si rifacevano a quella che oggi viene chiamata Archeologia del Paesaggio e che tra le tante cose, prevede la raccolta di superficie degli oggetti antichi.

Le arature profonde per la coltivazione del mais che hanno riportato alla luce innumerevoli testimonianze del passato, hanno moltiplicato in quegli anni, i ricercatori attivi desiderosi di essere utili in questa disciplina. Questo slancio, questo fervore culturale durato pochi e irripetibili decenni, ha dato molti frutti materiali, ma ha causato anche molte delusioni tra la gente.

Ben presto i ricercatori hanno dovuto fare i conti con l'estrema rigidità delle leggi in materia, che nega il loro coinvolgimento, così che, o hanno cambiato centro di interesse, o sono passati alla clandestinità. Tra loro, primeggia ancora oggi un vistoso sentimento di rancore verso le istituzioni, che si sono permesse di sciupare la disponibilità gratuita e incondizionata di tanta gente motivata, e soprattutto conoscitrice del territorio.

Le associazioni di ricerca archeologica di allora sono scomparse, hanno lasciato il posto alle più forbite e impastoiate organizzazioni di volontariato culturale odierne, dedite principalmente alle gite culturali, alle visite ai musei e alle conferenze con epiloghi conviviali, e dove di vera ricerca archeologica rimane ben poco.

Tante informazioni raccolte in quel glorioso periodo sono rimaste nell'ombra ed è un vero peccato che vadano dimenticate. La storia va costruita mettendo insieme tutte le tessere del grande mosaico delle conoscenze. Chi custodisce qualcosa, ha la responsabilità di tramandare ciò che sa o ciò che ha, senza disperdere nulla.

Antiqva.org, nel suo piccolo, sta lavorando per questo scopo: Recuperare le cose dimenticate percorrendo una strada diversa, scevra delle contraddizioni e delle rigidità istituzionali.

Ha deciso di promuovere e divulgare le notizie di rinvenimenti sconosciuti, supportate da immagini e da dati certi, perché ritiene che le informazioni siano molto più importanti e costruttive degli oggetti stessi.

Le testimonianze materiali possono rimanere dove sono, tanto, raramente potrebbero avere un futuro migliore di quello che hanno già; le immagini e i dati invece no, devono essere fatti emergere, circolare, e devono poter essere utilizzati da tutti.

Per questo Antiqva.org ha scelto di pubblicare da una piattaforma internazionale così da non dover sottostare a limitazioni, imposizioni e obblighi di alcun genere; diffondendo dall'estero, garantisce la massima riservatezza e la certezza di una comunicazione essenziale, corretta e coerente.

*Nel mondo dell'archeologia italiana è obbligatorio chiedere il permesso dello Stato per qualsiasi cosa. Hanno burocratizzato tutto, anche il pensiero e le idee; senza il permesso tutto è vietato a prescindere. La gente comune dovrebbe fare soltanto da spettatore plaudente, che non fa troppe domande. Pensare, immaginare, fantasticare è inopportuno, scrivere è irritante e irriverente: dovrebbero poter pubblicare soltanto gli specialisti.*

*E invece no! non può e non deve essere così!*

*La Casa Editrice Nigeriana "Star Light Editions" è partner del sito web "Antiqva.org" e patrocina opere letterarie italiane in un contesto indipendente, libero dalle assurde imposizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.*

*Offre ospitalità a chiunque abbia qualcosa di serio e costruttivo da esternare oppure cose da esibire.*

*In un periodo di ristrettezze ideologiche come questo, si può scrivere la storia anche così!*

© **Tutti i diritti di riproduzione riservati**

Questa comunicazione è prodotta da "ANTIQVA.ORG" e resa pubblica in formato e-book da: Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 30-11-2018.

## DUE ASCE ANTICHE DEL PORDENONESE

In questa breve comunicazione si porta a conoscenza il rinvenimento di due antiche asce in metallo di cui è possibile dare alcuni dati fisici e la provenienza.

La prima, la più antica è una piccola ascia preistorica in rame rinvenuta negli anni '90 sulla sponda destra del torrente Rugo, affluente destro del torrente Cosa, che discende dalla zona umida e paludosa a nord della collina morenica di Lestans.

L'oggetto è databile verosimilmente al terzo millennio a.C. Più precisi potranno essere gli esperti.

Coordinate UTM WGS84 del rinvenimento: 33T0335320E 5113500N

Descrizione:

Ascia eneolitica in rame di forma trapezoidale. Facce, bordi e margini lisci; spigoli vivi.

Spessore fusiforme. Tallone e tagliente leggermente ricurvi, foro centrale in prossimità del tallone.

Dimensioni massime: mm Lu 84 La 41 Sp<10>



La seconda, di età più tarda è un'ascia protostorica in bronzo rinvenuta negli anni '50/'60 nel greto del torrente Cellina tra Maniago e Montereale.

L'oggetto è databile verosimilmente al X - IX secolo a.C. età del bronzo finale.

Coordinate UTM WGS84 del rinvenimento: 33T0320350E 5113990N

Descrizione:

Ascia in bronzo ad alette terminali, lama lunga trapezoidale, tagliente e tallone ricurvi.

Spessore massimo sul punto di spalla mancante, degradante sia verso il tagliente che verso il tallone; bordo e margini lisci; spigoli vivi. Alette corte ricurve a percussione.

La patina in alcuni tratti è scheggiata per l'attrito con i sassi.

Dimensioni mm Lu 195 La 69/39/47 Sp.<12>/alette 30. Peso: g. 650

